# Sabina

PERIODICO
DI PROMOZIONE
TURISTICA
E INFORMAZIONE
ANNO II N. 3
MAGGIO/GIUGNO 2009
€ 1
COPIA OMAGGIO

IL NOSTRO FUTURO

## Progetto Tevere

SABINA IN FESTA

# ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RIETI
## 6 - 7 GIUGNO 2009

# SOLIDARIETÀ E SVILUPPO DI TURINA E LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

## INSIEME CON IL CENTRO DESTRA PER COSTINI PRESIDENTE

### I NOSTRI CANDIDATI NEI 24 COLLEGI PROVINCIALI

1 – CAPANNELLI FABRIZIO (Amatrice, Accumoli, Borbona, Cittareale, Posta) 347.8035474
2 – CIENO LEONE (Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Micigliano) 338.9506398
3 – TURINA GIANNI (Borgorose, Corvaro) – 333.8103363
4 – DI SISTO ENRICO (Cittaducale, S. Rufina, Grotti, Villa Grotti, Pendenza, Calcariola, Micciani, Cesoni) – 393.0322962
5 – ROSSI GABRIELE (Contigliano, Configni, Cottanello, Greccio, Montasola) 335.403380
6 – BARLETTA GABRIELLA (Fara Sabina 1, Montegrottone, Prime case, Coltodino, Corese Terra, Canneto, Borgo Quinzio, Baccelli, Toffia) 347.6456128
7 – TIBERTI FRANCESCA (Fara Sabina 2, Passo Corese, Talocci) 320.6332273
8 – FIDANZIA MICHELE (Forano, Collevecchio, Stimigliano) - 333.6041539
9 – COLASANTI FRANCO (Cantalice, Leonessa) - 349.0549829 - 2815222
10 – MERCURI FABRIZIO (Magliano Sabina, Montebuono, Tarano) 333.2288103
11 – PAPI STEFANO (Salisano, Montopoli, Monte S. Giovanni, Montenero, Mompeo) - 348.3223667
12 – MASTROIACOVO FERDINANDO (Scandriglia, Pozzaglia, Poggio Moiano, Orvinio, Frasso) – 347.5819054
13 – DI SISTO ENRICO (Fiamignano, Pescorocchiano, Petrella Salto) 393.0322962
14 – RINALDI ABRAMO (P. Bustone, Morro, Rivodutri, Labro, Colli sul Velino) 348.5933481
15 – CHIARI PAOLO FRANCESCO (Poggio Mirteto) – 328.8483499
16 – FIORAVANTI FRANCESCO (Torricella, Ornaro, Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Montelcone, Poggio Nativo, Poggio S. Lorenzo) – 339.8826361
17 – BERNARDINETTI GIOVANNI (Rieti 1 - Centro Storico) – 335.336526
18 – SIMONETTI PAOLO (Rieti 2 - Via Maraini, Madonna del Cuore) 329.6120801
19 – PILERI CARLO ALBERTO (Rieti 3 - Villa Reatina, Campoloniano) 339.1553655
20 – TURINA GIANNI (Rieti 4 – Borgo, Piazza Cavour, Porta Romana, Campomoro, Casette, Moggio, Poggio Fidoni, Piani di Poggio Fidoni, S. Giovanni Reatino, Maglianello, S.Elia, Case S. Benedetto, Castel S. Benedetto, Cantera, Poggio Perugino) - 333.9103363
21 – FARAGLIA LUCIA detta LUCILLA (Rieti 5 – P. Tevere, Vazia, Terminillo) 338.8597504
22 – VOLPI MARIA IOLE (Rieti 6 – Quattro strade, Piana Reatina, Chiesa Nuova) – 333.5672035
23 – CAVALLARI RICCARDO (Nespolo, Ascrea, Belmonte, Castel di Tora, Collalto, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Longone, Marcetelli, Paganico, Rocca Sinibalda, Turania, Varco) – 338.3240771
24 – MONTIROLI ALBERTO (Cantalupo, Casperia, Poggio Catino, Roccantica Selci, Torri, Vacone) – 339.2327917

# Sabina

Anno II n.3 maggio-giugno 2009

Direttore responsabile *Maria Grazia Di Mario*
dimariomariagrazia@libero.it
tel. 347/36.28.200

Responsabile relazioni esterne *Andrea Cucco*
ardoina@libero.it
tel. 320/825.26.25

Responsabile marketing *Angelica Bianco*
ardoina@libero.it
tel. 328/31.85.105

Grafica *Imprinting* • *www.imprintingweb.com*

Hanno collaborato:
*Andrea Cucco, Alessia Latini, Domenico Ferretti, Anna Maria Principessa*

Fotografie
*Andrea Cucco, Domenico Ferretti*

**Editore**
Associazione Culturale Ardoina
Residence Rialto
Via Vallonina Terminillese snc
Micigliano [RI]

Stampa *Gruppo Colacresi*
Via ???????????????? - Tivoli [RM]

Registrazione al tribunale di Rieti n. ????????????

Foto di copertina
*Domenico Ferretti*

**4** **Navigando sul Tevere**
di Maria Grazia Di Mario

**8** **Parco a sorpresa**
di Alessia Latini

**10** **La UE è con voi**

**12** **La sfida di Emili**
di Maria Grazia Di Mario

**14** **Sabina a rischio sismico**
di Domenico Ferretti

**16** **Troppo Allarmismo**

**18** **Infiorata d'autore**
di Anna Maria Principessa

**23** **Grande cinema italiano**
di Andrea Cucco

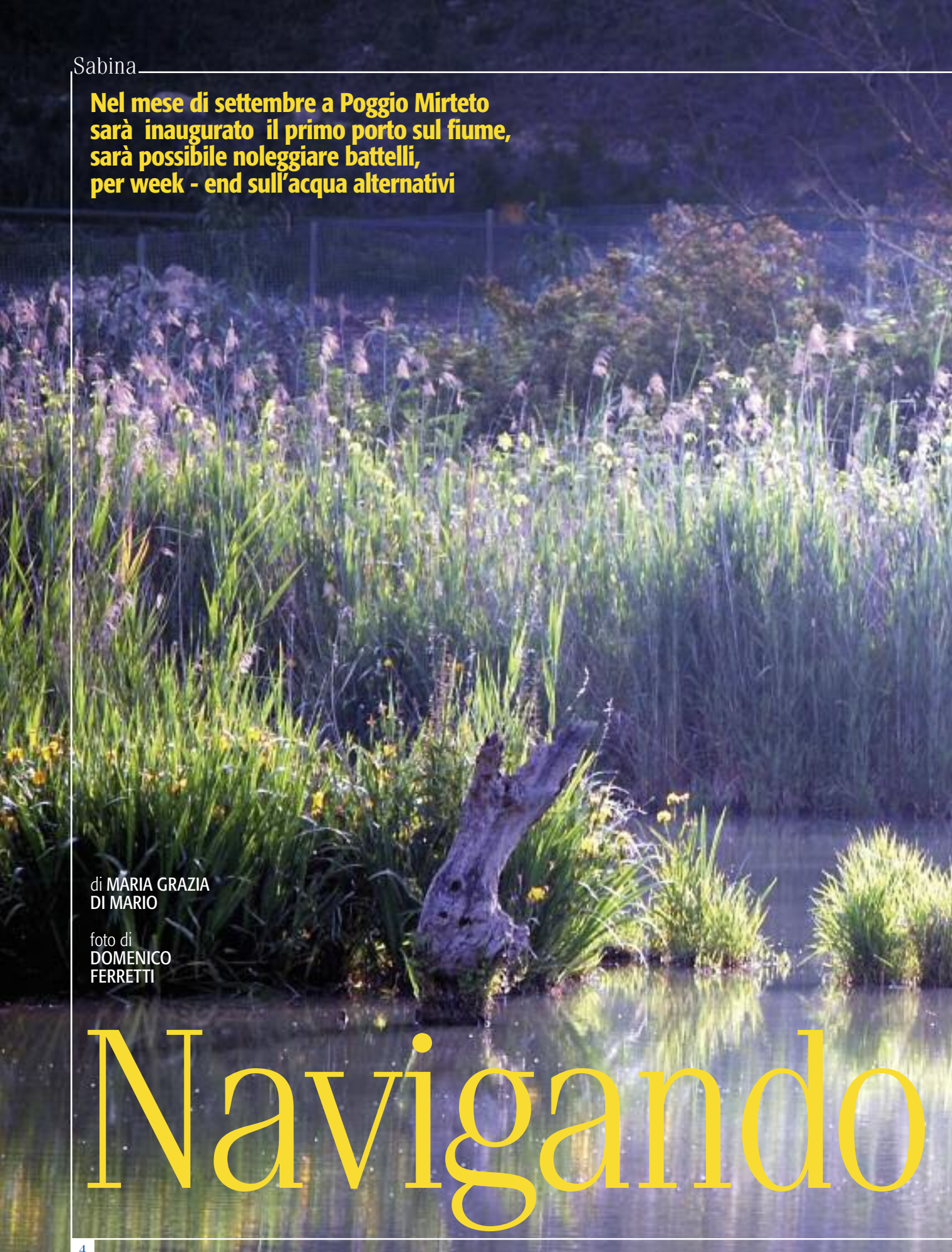
**24** **A giugno torna "Sapori di... vini"**
di Alessia Latini

**25** **Il fantastico mondo di Picasso**

**26** **L'arte è vita**
di Maria Grazia Di Mario

**28** **Rieti nel mondo**

**Nel mese di settembre a Poggio Mirteto sarà inaugurato il primo porto sul fiume, sarà possibile noleggiare battelli, per week - end sull'acqua alternativi**



di MARIA GRAZIA DI MARIO

foto di DOMENICO FERRETTI

# Navigando

# sul Tevere

È il principale fiume dell'Italia centrale e peninsulare (la sorgente si trova sul Monte Fumaiolo in provincia di Forlì) , con 405 km di corso è il terzo fiume italiano per lunghezza, dopo il Po e l'Adige, e in assoluto il secondo per ampiezza (17.375 km²), dopo il Po. E' anche il 3° fiume italiano per volume di acque, dopo Po e Ticino, con quasi 240 mc/sec di portata media annua alla foce. Stiamo parlando del fiume Tevere. Dai romani considerato "L'anima di Roma" ed anche un Dio (Pater Tiberinus), fu utilizzato per la navigazione di barche di tutti i tipi, sia che risalivano dal mare, sia che scendevano da Orte. Dalle chiatte trainate da rimorchiatori, alle barchette di pescatori, a piccole barche per trasportare persone da una riva all'altra. L'ultimo grande trasporto fu effettuato nel 1929, lo sviluppo della ferrovia e la costruzione di ben 23 dighe annullarono del tutto questo utilizzo, da allora è stato usato solo (e in maniera limitata) per fini sportivi e turistici. Ora però sembra proprio che, grazie al progetto denominato "Tevere Navigabile", voluto fortemente dalla provincia di Rieti (assessorato al turismo ) ma anche da quella di Roma, con la quale sono state attivate sinergie, torni ad essere protagonista. Il biondo Tevere, che tanto ha ispirato grandi pittori e poeti, tornerà a vivere attraverso un piano di sviluppo turistico all'avanguardia. E non si tratta di progetti su carta ma di realtà, il primo porto sarà infatti inaugurato a Poggio Mirteto a settembre.

"Il progetto parte molti anni fa, nel 1997, con un fondo del Cipe di due milioni e mezzo di euro, da una felice intuizione, quella di trasformare la Valle del Tevere in un'area attrezzata turisticamente che aveva nell'asse fluviale il punto di forza. Le difficoltà sono state quelle di trasformare quest'idea in un progetto cantierabile e realizzabile", dice con evidente soddisfazione l'assessore al turismo della provincia di Rieti **Giuseppe Rinaldi**.

L'assessore alla Cultura e Turismo della provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi

**Chi è stato il soggetto promotore?**

«La provincia di Rieti e i comuni rivieraschi. In realtà su questa idea avevamo già investito in precedenza con il progetto Vate, che nasceva nel '95, '96 e interessava i comuni di Torrita Tiberina, Nazzano, Ponzano, Castelnuovo di Porto, Poggio Mirteto, Forano, Montopoli, Cantalupo. L'idea però, come troppo spesso accade nella Pubblica Amministrazione, ha messo molto tempo per concretizzarsi, perché si è dovuta trasformare in un accordo di programma tra Provincia e Regione. Sono subentrate anche difficoltà legate ad una serie di vincoli ambientali notevoli: è zona di esondazione e di tutela, c'è la Riserva, anche se il progetto la esclude. Abbiamo dovuto risolvere anche il problema di Magliano perché originariamente era escluso, è stato reinserito nel 2004 in quanto lo riteniamo fondamentale alla comunicazione con Otricoli e con l'Umbria. Quindi di fatto il progetto è ridiventato operativo nel 2004, dopodiché da lì è iniziato il faticosissimo iter delle conferenze dei servizi e delle autorizzazioni. La provincia ha dato gli incarichi progettuali a tre tecnici, di coordinamento e progettazione dell'idea complessiva all'architetto **SVEVA DE MARTINO**, all'ingegner **MILUZZO**, per quanto riguarda le piste ciclabili, all'architetto **CENCIARINI** per le stazioni dei battelli e all'architetto **BENEDETTI** per il recupero dell'antico Casale sul Farfa dell'Azienda Agricola Sant'Antonio, trasformato in una sorta di Club House. Chi va in barca può trovare lì le informazioni, consumare qualcosa, affittare le canoe».

**Cosa sarà realizzato lungo il percorso?**

«Cinque stazioni per i battelli, una per ogni comune interessato, più due punti per le canoe. Canoe e battelli saranno i due filoni portanti, accanto a un nuovo modo, per l'Italia, di concepire il turismo sull'acqua, che è quello dell'House Boat, camper galleggianti che possono essere portati senza patente nautica e permetteranno a tutti di trascorrere una giornata, o addirittura un week-end, dormendo, mangiando e navigando su un tratto fluviale di oltre 30 chilometri, ricco di punti suggestivi di paesaggio ancora intatti. L'idea della De Martino è quella di legare questo asse fluviale anche ai centri storici e alle eccellenze culturali e ambientali che insistono sull'area. La scommessa sarà come trasformare tutto questo in un pacchetto turistico vero e proprio, sarà necessaria la collaborazione con i privati e le amministrazioni comunali, perché la provincia, anche se continuerà ad esercitare un ruolo di coordinamento e supporto, consegnerà questo lavoro ai comuni».

**Ogni comune avrà...**

«Una stazione battello, più, a seconda dei comuni, alcune strutture, ad esempio di centri-canottaggio ce ne saranno due, uno a Gavignano e uno a Poggio Mirteto. Per le piste ciclabili e le aree attrezzate abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa anche con Comune di Roma, Provincia e Regione Lazio, che prevede un investimento di ulteriori 500mila euro per il completamento nel tratto romano. L'idea (per il futuro) sarebbe quella di realizzare una pista ciclabile unica da Magliano Sabina a Roma, ma ciò implica ulteriori finanziamenti per l'adeguamento delle dighe, che dovrebbero permettere, come accade in Olanda, il transito barche».

**I tempi.**

«Sto parlando di lavori già appaltati, consegnati e in corso, il 30 settembre saranno pronte tutte le stazioni per i battelli e le piste ciclabili. D'al-

SPINELLI TANCREDI
Materiali per l'edilizia
Tutto per l'agricoltura
Ferramenta • Vernici
Pavimenti • Rivestimenti
Idrosanitari
Via Roma, 62
02030 Poggio Nativo (RI)
tel 0765 872056 - fax 0765 872194
348 7315885

## UNA SFIDA PER GLI IMPRENDITORI

Per il tratto del Tevere che, dalla diga di Torrita, scende fino al mare, sarebbero previsti interventi analoghi. Anche se lo studio non sarebbe ancora definito, la Regione avrebbe già stanziato 7 milioni di euro. "Il progetto è identico – spiega il direttore generale dell'ATlazio **BRUNO MANZI** - prevede l'integrazione di alcuni siti di approdo già esistenti con punti nuovi. Ugualmente saranno realizzati porti e piste ciclabili. L'idea è di usare la navigazione sul Tevere come elemento di valorizzazione dei territori. Sta ora all'intelligenza e fantasia degli imprenditori creare attività e occasioni per scendere dai battelli e visitare i luoghi che fanno riferimento ai punti di approdo. Questa è la sfida. Immaginare, per esempio, un pacchetto di tre giorni sul Tevere, nei quali navigare, andare in bici, fare trekking e escursioni nei centri storici. Ci troviamo di fronte ad un modo nuovo di costruire uno sviluppo legato alle caratteristiche ambientali".

**C'è chi parla invece di pericolo per l'ambiente.**

«Io credo che se il territorio diventa elemento di valore e fonte di reddito, tutti avranno interesse ad una sua tutela».

tra parte non si tratta di lavori strutturali, per le piste, ad esempio, abbiamo seguito i percorsi rurali già esistenti, nel rispetto dell'ambiente. Parallelamente la Regione metterà a disposizione, con un altro finanziamento ad hoc, il primo battello. L'idea è di arrivare entro settembre ad indire una gara d'appalto per la gestione del servizio di navigazione, dimenticavo, è previsto anche un finanziamento per il collegamento su gomma tra le varie stazioni e il territorio. Il turista che arriva a Poggio Mirteto e che, dopo essersi fatto un giretto in barca, vuole spostarsi a Vescovio, può utilizzare l'autobus; anche quest'ultimo sarà oggetto di una gara d'appalto. Noi immaginiamo un soggetto gestore unico che si occupi della navigabilità e del trasporto su gomma».

**Sarebbe importante la collaborazione dei privati?**

«Fondamentale. Si tratta di una grande occasione di lavoro e di crescita economica».

**Avete riadattato gli antichi porti romani?**

«No, un lavoro storico ricostruttivo è stato fatto solo per l'Antico Casale di Farfa, porto dove le derrate alimentari dell'azienda agricola Sant'Antonio partivano per Roma, però le altre stazioni dovevano rispondere a quelle che sono le esigenze di una navigabilità moderna, dato che il battello che immaginiamo è grande. Non si tratta di una operazione di natura archeologica ma finanziata dal turismo, è chiaro che però noi abbiamo immaginato un progetto in linea con l'idea di sviluppo del comprensorio che vede il suo fulcro nel turismo culturale/ambientale. Mi auguro che i sabini sfruttino in senso positivo questa enorme possibilità, che diventi una opportunità concreta per nuove imprese, per chi ha già agriturismi e soprattutto per i giovani».

**A disposizione dei turisti cinque porti con battelli forniti di punti ristoro, due punti per canoe e una pista ciclabile lunga 30 chilometri**

TORRES S.n.c.
DISTRIBUZIONE LIQUORI E BEVANDE
Vendita al minuto e ingrosso
Liquori e Bevande- Vini- Spumanti e Champagne
Prodotti per la ristorazione- Impianti alla Spina
Cartaria per alimenti e bevande.
Orari: Lunedì-Venerdì: 06,30-13,00 15,00- 19,30
C.so Umberto I N° 151 Montelibretti (Rm)
Tel. 0774/608666
CONSEGNE A DOMICILIO

LA MURACCIA

# PARCO A SORPRESA

**Grazie ad un progetto all'avanguardia il comune di Fiano Romano trasformerà una cava in una grande area verde a ridosso dell'Oasi Tevere Farfa**

Tonino Frezza, vicesindaco di Fiano Romano

Anche Fiano Romano punta al turismo naturalistico. Nei programmi dell'amministrazione vi è infatti la realizzazione di una grande area verde, tra la Tiberina e il Tevere, adiacente la *Riserva Naturale Regionale Tevere-Farfa*, finalizzata all'allargamento della zona umida, al ripopolamento di specie vegetali e animali e alla realizzazione di attrazioni turistico-sportive per gli amanti della natura. Come spiega **TONINO FREZZA**, vicesindaco e assessore alle Attività Produttive del Comune, il progetto di massima prevede, accanto ad un lago per barche e canoe, tanto verde e percorsi escursionistici.

**Come nasce l'idea?**

«Nel luogo individuato c'è un'escavazione di sabbia, si tratta di una concessione del '90 da cui è nato un bacino lungo circa 400 metri e largo 50-70 metri. La proprietà è della *Cemencal*. Poiché la società ha quasi finito i lavori, a noi è venuta un'idea in merito. L'amministrazione ha in cantiere di realizzare, su quella parte di territorio, un'opera per incrementare il turismo: con il nostro consulente, l'architetto **PARISI** e con la *Sefost*, una società costituita internamente che segue i nostri progetti più particolari, il Comune sta lavorando alla realizzazione di un bosco fluviale in un'area più a valle. Si è così pensato di far coincidere le due cose, spostando l'idea sul bacino adiacente appunto alla Riserva Tevere-Farfa».

**In cosa si concretizzerebbe, nello specifico, l'opera?**

«Vorremmo realizzare un lago per barche, canoe e tutto ciò che può incentivare il turismo. Stiamo riprendendo anche un vecchio progetto che fu approvato circa quindici anni fa dal consiglio comunale, grazie al quale si era aperto un discorso con il Coni per realizzare una via per il canottaggio».

**Un'iniziativa volta anche alla salvaguardia del sistema vegetativo e faunistico?**

«Certamente. E' una zona di protezione, l'Oasi Tevere Farfa ha avuto il merito di ampliare la zona umida con benefici per alcune specie animali come i volatili. Secondo noi si riuscirebbe a trarre valore dall'impatto che negativo che può aver avuto una cava, peraltro senza che il Comune spenda dei soldi, perché inizialmente la società darebbe addirittura un finanziamento per il risanamento prima di cedere la concessione. Con questo progetto incentiveremo il turismo con una zona attrattiva di dimensioni consistenti: sarà un'area visitabile solo a piedi, in bicicletta, in la barca o canoa che sia, nel rispetto dell'ambiente ».

**Quali saranno le sue dimensioni?**

«Abbiamo dei disegni di massima che stiamo valutando: la zona si estende su una ventina di ettari circa».

**E le tempistiche?**

«Non sono corte, perché la società deve terminare del tutto l'escavazione e poi l'area deve essere risanata. Ma neanche lunghissime: potremmo cominciare a vedere qualcosa in due-tre anni».

di **ALESSIA LATINI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

# BPSin tasca

## La Tua Banca a Portata di Mano

la nuova

# Carta Prepagata

multifunzione

**Un'alternativa**
al conto corrente,
**semplice** ed **economica,**
**senza scadenza,**
**senza imposta** di bollo.

**Canone 12** € annui

che **consente** di:

ricevere i **bonifici,**
canalizzare lo **stipendio** o la **pensione,**
prelevare **contante** da tutti gli **atm** del mondo,
effettuare **pagamenti** tramite **pos** in tutto il mondo,
**ricaricare** il telefono **cellulare,**
pagare i **pedaggi** autostradali **Fast Pay.**

**banca popolare di spoleto spa**

I **fogli informativi** sono disponibili presso le nostre filiali

# La UE è con voi

## L'Europa può rappresentare, per il comparto agricolo e turistico della Sabina, una grande occasione di sviluppo, fino ad oggi sottostimata. Parola di Federico Eichberg

**Federico Eichberg**, 38 anni, una vita vissuta per la politica intesa come strumento per lo sviluppo economico e sociale. Impegno politico che lo porta ora anche in Sabina, un territorio che ha necessità di sviluppare le sue potenzialità.
«Appena posso mi rifugio volentieri in quello che ormai considero un angolo di paradiso, lontano dallo stress e dalle tensioni metropolitane; alla Sabina, dove ho un casale, sono legato da sempre per i tanti e bei ricordi collezionati nei luoghi e con la gente che vi abita; affetto e piacere di abitarci che ha contagiato tutta la mia famiglia – dice - I sabini sono gente concreta, di origine contadina, molto attenti ai fatti e sensibili a chi mostra di avere un collegamento, anche affettivo, con la loro terra. Valori che faccio propri e nei quali mi riconosco».

**Quali sono le opportunità che un'area agricola e troppo spesso sottovalutata come questa può trarre dall'Europa?**

«La Sabina ha un patrimonio di tradizione agricola di grande valore in termini di qualità e selezione; il clima, l'esposizione, il terreno, ne fanno un area con peculiari caratteristiche in cui si sviluppano *cultivar* di grande pregio, ma che fanno fatica a trovare i mercati che meritano. La Sabina può e deve trarre dall'Europa una forte incentivazione economica in ambito agrotecnico, zootecnico ma anche agrituristico; penso alla necessità, di allargare il riconoscimento dei marchi DOP e DOC per numerosi prodotti tipici della filiera casearia, enologica, conserviera che, nel rispetto della propria tradizione, porti questo territorio sui mercati di nicchia che merita determinando, così com'è stato per l'eccellente olio, anche il successo di una più ampia rappresentanza di suoi prodotti».

## POLITICA E FAMIGLIA AL PRIMO POSTO PER FEDERICO

**FEDERICO EICHBERG** nasce a Roma, è coniugato con **NATHALIE** e papà di **EDOARDO** e **MATILDE**. Una vita trascorsa per la politica, Laureato in Scienze Politiche all'Università di Roma La Sapienza; Master in Advanced Studies in Political, Economical and Social Sciences presso la University of Notre Dame - Indiana USA; consegue il dottorato di ricerca in Storia Politica Europea all'Università di Bologna. L'inizio del suo impegno politico data 1992 con il comitato promotore di AN di cui diviene responsabile giovanile. Nel 1995 viene eletto membro dell'Assemblea Nazionale di AN e riceve l'incarico di Responsabile Nazionale dell'Ufficio Formazione dei Quadri Dirigenti del partito; sempre nel 1995 riceve l'incarico di Commissario Nazionale del Movimento Giovanile di Alleanza Nazionale. Negli anni successivi ha redatto i principali documenti congressuali di AN, ha presieduto l'Istituto Osservatorio Parlamentare e diretto la Fondazione FareFuturo presieduta da Gianfranco Fini. In ambito professionale, in qualità di dirigente della Pubblica Amministrazione ha svolto incarichi su temi europei presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Difesa. Come capo della segreteria tecnica del Ministero del Commercio Internazionale ha seguito numerose attività in ambito UE e WTO e nel 2006 ha ricevuto l'incarico di Direttore dell' Ufficio Antidumping presso la Rappresentanza Permanente d'Italia all'Unione Europea. È oggi dirigente presso il Ministero dello Sviluppo economico ed è candidato alle Europee con il Popolo della Libertà per il Centro Italia.

**Come si fa a recuperare la competitività del nostro Paese in Europa e nel mondo?**

«Oggi più che mai la sfida si vince sulla creatività, l'innovazione, la qualità. L'Italia solo pochi decenni fa è stata antesignana in tal senso, dunque per noi è un ritorno ad un qualcosa che abbiamo nel nostro DNA, e gli sviluppi Fiat-Chrysler-Opel di queste ultime settimane, dimostrano l'elevato potenziale ancora attuale del nostro paese. Penso che con la politica di maggior rigore economico seguita dall'attuale Governo e con la creazione di un'adeguata normativa che regoli una globalizzazione, fino ad oggi forse troppo selvaggia l'Italia, possa replicare migliorando quella unicità tipica della tradizione del Made in Italy».

**Lei si definisce un tecnico...**

«Forse il termine Politico-Tecnico esprime meglio la mia formazione: "Politico" per la passione per il sociale e l'attenzione nel guardare al futuro; "Tecnico" per la concretezza derivante da studi e professione».

**Cosa pensa di chi l'ha preceduta in Europa?**

«Penso che necessariamente l'Europa debba trovare nuove forze rinnovatrici capaci di creare un'Europa dei fatti e dell'azione che superi rapidamente quella meramente dell'Europa economica. Il contributo di risorse necessarie al cambiamento non può che arrivare da candidati di nuova formazione, con una nuova passione…insomma da candidati di nuova generazione».

**Affinchè la politica recuperi una moralità profonda, la religione è importante?**

«La politica è fatta da persone umane e ciascuna persona umana dovrebbe fondare la sua azione quotidiana su un'inspirazione anche religiosa. La mia estrazione cattolica mi ha sempre guidato nella mia vita politica e professionale salvaguardando conseguentemente sempre un atteggiamento fatto di coerenza e rispetto delle regole».

**A Roma si concentra un esercito di universitari che assorbe studenti provenienti anche da città come Rieti. Cosa ne pensa del decentramento dei poli universitari?**

«Il decentramento dei poli universitari, se realizzato in misura coerente con il territorio e la popolazione studentesca interessata, consente un'integrazione di metodi didattici nuovi in territori con una diversa tradizione culturale e sociale determinando un miglioramento dell'offerta formativa e sviluppando nuovi mercati del lavoro. Dunque questo costituisce tanto un'opportunità di integrazione sociale quanto di sviluppo di nuovi posti di lavoro».

In alto, cavalli al pascolo a Poggio Moiano

A sinistra, il lago di Ventina

# La sfida di Emili

## “Riduciamo e accorpiamo i comuni. Con noi anche la Sabina romana”, dice il sindaco di Rieti, che considera necessaria una modernizzazione dello Stato

di **MARIA GRAZIA DI MARIO**

foto di **ANDREA CUCCO**

Modernizzazione dello Stato e sviluppo, per il sindaco di Rieti **GIUSEPPE EMILI** sono strettamente legati e incidono più pesantemente sul futuro dei territori meno fortunati, come quello di Rieti.
“Da molto tempo credo sia necessario modernizzare questa forma di Stato, che ancora si rifà al modello napoleonico. Sembra impossibile ma questo è – denuncia il primo cittadino - abbiamo due secoli di ritardo e ciò comporta tutta una serie di problemi”.

**Quali?**

«Ad esempio un allungarsi dei tempi, in qualsiasi ambito, per il disbrigo delle procedure, con tutte le conseguenze che sono facilmente individuabili e agiscono in maniera preponderante sui costi economici al punto tale che, di fatto, lo Stato italiano è quello che ha il maggior debito pubblico tra tutti i Paesi dell’Unione Europea».

**C’è una consapevolezza in merito?**

«Inconsciamente siamo tutti consapevoli, ma quando si tratta di porre rimedio ad una situazione di questo tipo si offrono grandi resistenze. E’ inutile negarlo: ormai siamo immersi nell’era della telematica e della comunicazione i cui effetti spesso causano una razionalizzazione verso la quale siamo, in linea di principio, d’accordo, però poi all’atto pratico boicottiamo. Un esempio concreto: esiste una consapevolezza della necessità di ridurre le scuole però poi, nel momento in cui si va a fare il taglio, si trova sempre qualcuno che è disposto ad inalberare la bandiera del campanilismo per dire di no, analogo ragionamento lo si fa a livello di uffici postali, di servizi pubblici e così via, per arrivare fino alla impalcatura dello Stato che a mio giudizio, ripeto, deve essere modificata. Mi farò anche nemici, ma voglio dirlo. Che un territorio come quello di Rieti si componga di 73 comuni di cui, la stragrande maggioranza, non arriva a duemila abitanti, tra l’altro frazionatissimi, è un nonsenso ed è un aggravio di spesa notevolissima per tutti i contribuenti, però nessuno si azzarda a dire accorpiamo, anzi si creano ulteriori strutture che servono soltanto ad appesantire il costo, sovrastrutture che non risolvono i problemi, tipo Unioni dei Comuni, o Comunità Montane».

**Quali accorpamenti proporrebbe?**

«Territorialmente le attuali comunità montane, mi sembra siano 5, potrebbero ben rappresentare 5 comuni. Oggi non esiste più il problema di portare i servizi a casa perché li porta internet, non ci sono più le distanze, ed è naturale che sia così, non c’è niente da fare! Se i servizi si riducono,

In alto: Giardino pensile di Palazzo Vicentini

Sotto: Piazza Vittorio Emanuele II

si riducono i posti di lavoro, ma è fatale che ciò avvenga se sono improduttivi, dobbiamo inventare semmai posti di lavoro per produrre, e non per dare solo stipendio».

**Parliamo di Roma Capitale, per la quale è stato istituito un Governo autonomo, che effetti avrà sulla Sabina?**

«Credo che debba avere uno status particolare, sia perché ha esigenze diverse che in quanto capitale, e nel mondo tutte le capitali, grandi e piccole, lo hanno. Addirittura, a mio giudizio, ritengo che dovrebbe essere avulsa dalla Regione Lazio, mi rendo conto che è scioccante, ma Roma di fatto è capitale di tutta l'Italia».

**Effetti immediati sul territorio?**

« Non influirebbe in maniera assorbente sul territorio circostante. Peraltro l'importanza di questo discorso era già chiara nel dopoguerra. Qualche giorno fa sono stato alla cerimonia di intitolazione di una via all'avvocato **LUIGI COLARIETI**, primo presidente della provincia di Rieti e primo presidente della provincia dopo la seconda guerra mondiale, questo personaggio, quando fu istituita, si batté affinché fosse accorpata all'Umbria in quanto si rendeva già conto che Roma, anziché portare vantaggi, avrebbe fagocitato Rieti, e avrebbe anche provocato ciò che è poi avvenuto, una tendenza centrifuga verso Roma, infatti la parte più ricca, la Bassa Sabina, gravita verso di essa, e la parte più povera verso Rieti».

**La vocazione della Sabina romana è di diventare città metropolitana?**

«No, andrebbe accorpata a noi, ciò darebbe a Rieti una dimensione diversa. Mi rendo conto che questo discorso può apparire contraddittorio con la tendenza a ridurre le province, io sono favorevole ad una riduzione, di quelle però che comprendono grandi agglomerati urbani che non hanno la funzione di provincia, una provincia come questa ha necessità di esistere perché Rieti ha 40mila abitanti contro i settantamila totali».

Il sindaco di Rieti Giuseppe Emili

MONTE TERMINILLO IMMOBILIARE

**IMMOBILIARE MONTE TERMINILLO**
0746.258590 • 261078
PIAN DE VALLI
Via dei Villini, 7 • Terminillo
terminillo@azservizi.it

**Villa panoramica centrale immersa nel verde divisibile anche in tre appartamenti, trattative riservate.**

VENDESI MONTE TERMINILLO SERVIZI IMMOBILIARI

**Sulla piazza principale trilocale composto da: soggiorno con camino, cucina, bagno, camera matrimoniale e cameretta, buono stato. Euro 135.000.00**

VENDESI MONTE TERMINILLO SERVIZI IMMOBILIARI

**Zona centrale bilocale composto da: soggiorno con camino, angolo cottura camera matrimoniale e bagno. Ottimo stato Euro 90.000.00**

VENDESI MONTE TERMINILLO SERVIZI IMMOBILIARI

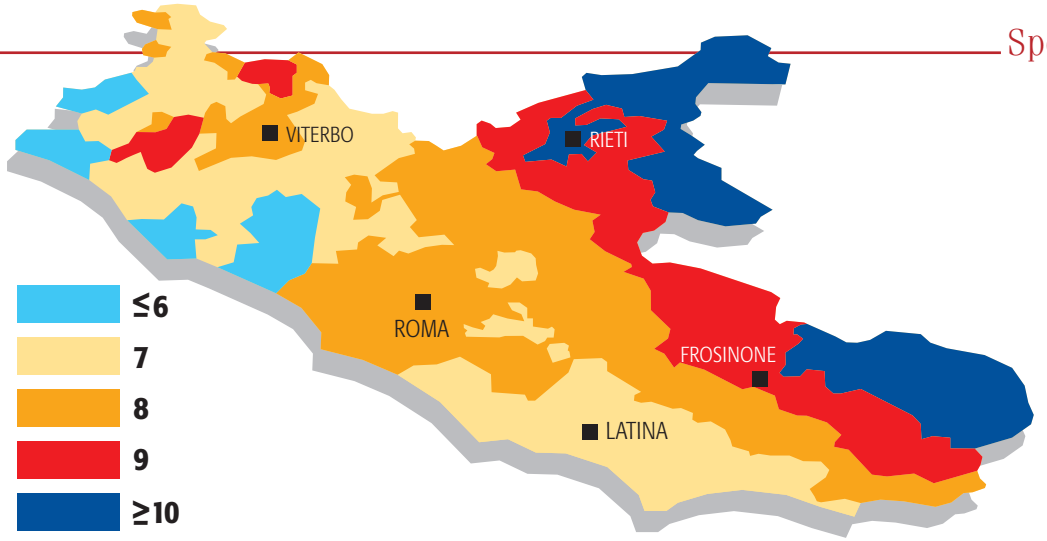
**Trilocale in zona Campoforogna con vista sulla vallata, soggiorno con camino, angolo cottura, 2 camere, bagno, giardino Euro 75.000.00**

# Sabina a rischio sismico

**Unica strada da percorrere è la PREVENZIONE che vuole dire creare un tessuto urbanistico adatto a resistere all'energia liberata**

Foto e testo di
DOMENICO FERRETTI
[GEOLOGO]

8 settembre 1905 Calabria; 28 dicembre 1908 Messina; 13 gennaio 1915 Avezzano; 23 luglio 1930 Irpinia; 15 gennaio 1968 Belice; 6 maggio 1976 Friuli; 23 novembre 1980 Irpinia; 26 settembre 1997 Umbria; 17 luglio 2001 Alto Adige; 31 ottobre 2002 San Giuliano di Puglia; 11 aprile 2003 Alessandria e Appennino Ligure; 6 aprile 2009 L'Aquila. Sono solo alcuni dei terremoti che hanno scosso la nostra penisola dagli inizi del secolo ad oggi. Una lista di date e luoghi che porta con sé un lungo elenco di morti e devastazioni che forse, meglio di ogni altra cosa, ci può fare capire come il nostro Paese sia soggetto a questo tipo di fenomeno. Geologicamente l'Italia è un paese attivo, dinamico, con movimenti superficiali e profondi che ne modificano l'assetto complessivo e che si manifestano appunto con i fenomeni sismici. Quindi i terremoti sono un fenomeno naturale a cui non possiamo sottrarci in alcun modo e che ci accompagnerà nel futuro come ha fatto nel passato. La pericolosità di un terremoto viene valutata sia attraverso i danni che esso provoca sulle strutture urbane, con l'intensità macrosismica (scala Mercalli-Cancani-Sieberg o MCS che va da 1 a 12), o in base all'energia liberata o Magnitudo (scala Richter o Ml con 10 gradi). Nel quadro della sismicità nazionale il Lazio rientra tra le regioni a più alto rischio, con fasce sismogenetiche allungate secondo l'andamento degli appennini e grado di sismicità crescente verso le catene montuose. Andando da Est verso Ovest la sismicità diminuisce gradualmente: le provincie di Latina e la fascia costiera del viterbese risultano a basso grado di sismicità; l'area reatina, quella del frusinate e gli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini, sono interessate da una sismicità di media intensità ma molto frequente (fino all'VIII MCS); sismi molto forti si hanno nelle conche tettoniche di Rieti, Sora e Cassino (X-XI°MCS). Se andiamo ad analizzare i danni subiti dai centri abitati emerge che quasi la metà dei comuni del Lazio hanno risentito di intensità comprese fra l'VIII/IX della MCS; nel Frusinate e nel Reatino la minima intensità macrosismica è dell'VIII MCS. In base a questi dati, alla domanda se il nostro territorio è a forte rischio sismico, la risposta non può essere che affermativa. La Sabina è geologicamente (terreni) e geomorfologicamente (forma) un'area molto articolata. Abbiamo argille, sabbie, calcari, con-




La figura permette di individuare aree simili, basandosi sulla valutazione degli effetti prodotti dai terremoti, attraverso l'utilizzo di scale macrosismiche (Mercalli-Cancani-Sieberg=MCS; Mercalli Modificata=MM; Medvedev-Karnik-Sponheuer =MSK), che permettono di individuare gli effetti di un terremoto zona per zona tramite un valore numerico che è appunto l'intensità macrosismica. Nel caso specifico la scala utilizzata per il Lazio è la Mercalli-Cancani-Sieberg o MCS di seguito descritta in base ai numeri riportati:

**6** forte
**7** molto forte
**8** rovinoso
**9** distruttivo
**10** completamente distruttivo

glomerati che danno origine a colline, monti o pianure rimodellati da corsi d'acqua e dagli agenti atmosferici e dalla tettonica recente e passata. Si creano pertanto molte situazioni diverse, ognuna delle quali con particolari caratteristiche geologiche e strutturali, in cui l'onda sismica può propagarsi diversamente con effetti diversi tra fabbricati adiacenti. Si chiamano effetti di sito e sono strettamente legati alla tipologia e resistenza dei terreni. Attualmente la normativa utilizza criteri di classificazione sismica del territorio nazionale basati su molteplici fattori che hanno consentito di individuare zone a pericolosità crescente che vanno da 4 a 1 (zona 4 a minore rischio, zona 1 a maggiore rischio). All'interno di queste zone è però necessario valutare puntualmente la risposta sismica locale per avere un quadro più esaustivo del comportamento dei terreni in caso di terremoto. Nel Lazio solo 7 Comuni sono in zona 4, i restanti sono classificati nelle altre 3 zone e la maggiore parte sono in zona 1 e zona 2, quelle a più alto rischio. Allora cosa fare per vivere in sicurezza nonostante la sismicità dei nostri territori? La risposta è semplice ma non banale: CONVIVERCI. Ebbene si, ancora una volta l'uomo non può fare nulla per evitare che un fenomeno naturale avvenga. Allora nasce la domanda: dove e quando ci sarà il prossimo terremoto? Purtroppo al momento è una domanda senza risposta, l'unica cosa certa è che ci sarà. Cosa fare allora? In una sola parola: PREVENZIONE. Prevenzione vuole dire creare un tessuto urbanistico, case, scuole, uffici, infrastrutture, adatto a resistere all'energia liberata dal sisma; cosa che le attuali tecniche costruttive ci permettono di fare, fornendo soluzioni ottimali per vivere in sicurezza nelle nostre case a costi ormai contenuti. Solo in questo modo potremmo limitare al minimo danni e vittime legate a questi fenomeni naturali incontrollabili. In prima persona possiamo però occuparci della sicurezza delle nostre case, ricordandoci che al loro interno vive il nostro nucleo familiare e pertanto dobbiamo garantirci la massima sicurezza possibile. E' possibile farlo seguendo alcuni criteri di base: affidarsi a tecnici specializzati ricordandoci che spesso, ad una parcella troppo bassa, non corrisponde una adeguata professionalità (argomento delicato); procedere ad una attenta analisi dei terreni su cui sorge, o deve essere edificato un fabbricato; spendere maggiormente per dare sicurezza strutturale alle nostre case e non solo per farne strutture faraoniche ma fragili; pretendere che i tecnici che abbiamo incaricato ci mostrino tutte le soluzioni progettuali adottate e ce ne diano una motivazione; se si hanno dubbi rivolgersi agli enti preposti quali uffici tecnici comunali, Genio Civile, Regione e Provincia che oggi offrono la possibilità di dialogare direttamente col cittadino e non solo con i tecnici (cosa molto positiva). Purtroppo quello che oggi ancora manca è l'educazione alla prevenzione.

**COS'È UNA FAGLIA** Una faglia è una superficie, che continua in profondità, lungo la quale avviene un movimento relativo tra le due parti di roccia. Lungo le superfici di faglia avvengono tutti quei movimenti tra le varie placche che formano la crosta terrestre che possono essere anche di notevoli proporzioni. Questi movimenti causano la liberazione dell'energia che genera i terremoti.

Marco Beni, costruttore

# Troppo allar

I costruttori **MARCO BENI** e **STEFANO NEGRI** confermano l'esistenza di normative antisismiche la cui applicazione garantisce un buon livello di sicurezza.

**BENI** «Ormai le leggi sono diverse da quelle che hanno caratterizzato le costruzioni degli Anni Sessanta-Settanta, l'Italia è divisa per zone sismiche e quindi siamo obbligati a costruire secondo normative di sicurezza che prima non esistevano e che prevedono iter ben precisi. Ad esempio non c'era l'obbligo di presentare il progetto, mentre oggi va depositato e deve includere i calcoli sismico e statico. Inoltre il Genio Civile può effettuare controlli su edifici estratti a sorte».

**Tecnicamente il problema per l'Aquila dove nasce?**

**BENI** «Dall'essere posizionato in un punto dell'Italia facilmente soggetto ad eventi sismici, basta ricordare il terremoto avvenuto in queste zone nei primi del Novecento, e soprattutto dal fatto che la maggior parte degli edifici, presenti in esso e nei paesini limitrofi, risalgono a centinaia di anni fa ed è normale che strutture edificate nel Medioevo subiscano l'evento sismico in modo diverso da quelle costruite in epoca più recente. Il rischio che una casa antica subisca un crollo è maggiore rispetto a quello di un edificio costruito in epoca più recente, ma in eventi del genere possono interagire una serie di fattori tale da far sì che edifici più moderni, quali La Casa dello Studente o lo stesso Ospedale dell'Aquila, subiscano situazioni come quelle purtroppo accadute il 6 aprile».

**Infatti il terremoto dell'Aquila avrebbe colpito molte abitazioni costruite dagli Anni Sessanta agli Anni Ottanta!**

**BENI** «Allora, ripeto, non esistevano determinati vincoli, la normativa è cambiata dopo quegli anni. Ad esempio la più recente, quella che noi abbiamo applicato sui nostri edifici, risale al giugno scorso».

**Quali potrebbero essere le possibili carenze strutturali?**

**BENI** «Il cemento armato è composto da acciaio e cemento e può sopportare dei carichi diversi (fino ad un massimo di 2200 chili a cm2) a seconda delle costruzioni. In passato il calcolo veniva fatto da un solo ingegnere solitamente una volta sola, con l'accortezza di non oltrepassare il margine stabilito. Oggi le moderne strumentazioni rendono possibili, al secondo, calcoli precisi e verifiche sui calcoli, basta spingere un bottone».

**NEGRI** «Tra l'altro nei primi anni non ci sono stati controlli, non si è verificato cosa potesse accedere in queste strutture. Non è stato così possibile capire molte cose, che ad esempio il ferro con l'umidità tende a corrodersi, che un tondino liscio non ha presa sul cemento, o che esistono vari tipi di cemento, con la conseguenza che negli Anni Sessanta i piloni in cemento armato erano molto più friabili».

RESIDENZIALE CRISMAR SRL
ultima disponibilità di appartamenti panoramici
A POGGIO MIRTETO
LOCALITÀ MACCHIARELLA, VIA P. NENNI
VIA ANTONIO SILVANI, 108 - ROMA • VIA PREVESA, 4 - ROMA - TEL 06.8123022

# mismo

## Il rischio non è così elevato grazie alle nuove normative, per i costruttori Marco Beni e Stefano Negri La prevenzione è possibile

Stefano Negri, costruttore

**Le percentuali attuali di rischio.**

«È molto limitato proprio perché nel progetto devono essere soddisfatte certe regole, è logico che poi la normativa prevede un certo numero di controlli che non vengono effettuati scrupolosamente da tutti i costruttori, ad esempio su ogni scarico di autobotte si dovrebbero effettuare tre provini, cosa che non sempre viene fatta. Diciamo che però alla fine per il cemento armato il margine di sicurezza è talmente alto che qualche inadempienza può essere sicuramente sopportata».

**Dunque l'obbligo del rispetto delle normative, che dal suo discorso sembra ormai essere generalizzato, dovrebbe andare di pari passo con i controlli effettuati dal costruttore stesso.**

**BENI** «Certo, ognuno dovrebbe 'metterci del suo', ad esempio verificando l'operato delle imprese che lavorano in subappalto, e utilizzando tecnici seri. Noi ad esempio abbiamo lavorato con l'ingegnere **TOMMASO FIORI** per quanto riguardava il controllo del cemento armato. C'è stata una persona che quando si facevano le gettate stava lì, che ha seguito il posizionamento del ferro, che tutti i giorni andava in cantiere. Per noi il controllo è quotidiano, a partire dal primo palo: se dimentico un isolante su una parete vorrà dire che avrò una condensa, ma se sbaglio a fare un pilastro può crollare tutto l'edificio! ».

**NEGRI** «Collaboriamo anche con un geologo che effettua verifiche preliminari sulla stabilità del terreno ».

**BENI** «Insomma, l'edilizia in questi ultimi 20 anni, è un po' come la medicina, ha fatto passi da gigante sia nell'ambito della sicurezza che del rispetto dell'ambiente, è chiaro poi che se la faglia passa sotto la tua abitazione, se il terremoto ha caratteristiche di particolare violenza, o legate al tipo di movimento, nessuno può farci nulla. All'Aquila infatti sono crollate anche molte case vicine ad altre rimaste intatte, e non è dipeso dalla struttura».

**Che dire del fatto che sia stata utilizzata sabbia di mare?**

**BENI** «Credo non sia possibile, per il discorso fatto in precedenza e perché non sarebbe stato conveniente, non sottovalutiamo la spesa per il trasporto ».

**Concludendo, i centri storici medioevali potrebbero avere oggi i maggiori problemi?**

**BENI** «Come abbiamo già detto è normale che un paese medioevale resista ad un evento sismico in modo diverso rispetto ad una città in cui le case sono state costruite con metodi più moderni, bisognerebbe adeguare gli edifici dei vecchi centri storici alle nuove normative, ma questo comporterebbe un impegno di spesa a volte proibitivo, ed oggi gli unici che capirebbero l'importanza di un investimento del genere per questo tipo di prevenzione sono soltanto quegli abbruzzesi che hanno vissuto questo terribile evento in prima persona».

**Al rispetto delle norme antisismiche si deve affiancare un controllo quotidiano del lavoro sul cantiere**

EL.GU. IMMOBILIARE S.R.L.
VENDE A POGGIO CATINO loc. San Silvestro
MUTUI AGEVOLATI BancaEtruria
RESIDENCE IL PESCO
VILLINI INDIPENDENTI A BASSI CONSUMI ENERGETICI
AMPIO GIARDINO • BOX • TAVERNA • CLIMATIZZAZIONE • SISTEMA SOLARE
info@catimpianti.com
339.7887106 • 0765.207124
info@elguimmobiliare.com
www.elguimmobiliare.com

# Infiorata d'

di ANNA MARIA PRINCIPESSA

# autore

## Poggio Moiano: IX edizione al via con decine di "artisti infioratori" provenienti da molte regioni italiane e un progetto ambizioso nel cassetto, un gemellaggio con la Galizia.

Fiorita, multicolor, solare, creativa: è l'Infiorata, la regina tra le feste di Poggio Moiano che ritornerà, come ogni anno, a stupire i nostri occhi. L'appuntamento con la l'IX edizione è per il 26 – 27 – 28 giugno.Il presidente della Proloco **ANDREA MELILLI** non si stanca mai di ricordare che dietro una manifestazione così elaborata c'è "Il lavoro di un anno". "Anche se – spiega – questo naturalmente è il periodo in cui ci si impegna di più! Per l'anno prossimo stiamo cercando di promuovere la formazione di un "Comitato Infioratore" perché è giusto che le decisioni salienti siano prese da chi realmente partecipa con il suo lavoro e la sua creatività".

**Lei è stato uno degli ideatori del concorso Nazionale promosso dal 2001. Come vi siete mossi all'inizio?**

«Attraverso internet: notavamo che molti paesi "infioratori" possedevano un sito. Nel 2000 abbiamo fatto una ricerca nel web, poi abbiamo semplicemente spedito gli inviti alle varie Pro loco. Fu subito un successo: parteciparono 26 comuni dislocati in 10 regioni».

**Un inizio incoraggiante, e poi...?**

«Il numero dei comuni partecipanti si è stabilizzato negli anni, noi certamente abbiamo restituito il "favore" con entusiasmo. I nostri gruppi hanno partecipato alle infiorate di Noto, Spello, San Gemini. Di recente siamo stati in "trasferta" a Gerano e a Santo Stefano a Mare. Quest'anno poi stiamo per concretizzare un progetto ancora più ambizioso: un gemellaggio tra la provincia di Rieti e la provincia di Pontevedra, in Galizia. Abbiamo in programma una trasferta nel comune di Ponteareas, promotore di una splendida infiorata per la festa del Corpus Domini. È una scelta mirata poiché ci accomunano sia questa tradizione, sia la cultura del pellegrinaggio: non dimentichiamo che il cammino che porta a Santiago de Compostela passa proprio in questa regione della Spagna

Andrea Melilli, presidente della Pro Loco

e può essere accostato all'itinerario sacro della via Francigena, che ci tocca così da vicino».

**Il concorso dunque potrebbe diventare "internazionale"?**

«Forse stiamo correndo troppo, ma abbiamo capito che per migliorare c'è bisogno del confronto, della sperimentazione di nuove tecniche. Devo ammettere che negli anni antecedenti il Concorso Nazionale avevamo notato una certa stanchezza. E' questo che ci ha fatto muovere».

**Il 26 giugno, alle ore 17.30, sarete ai nastri di partenza. Anche quest'anno gli artisti lavoreranno tutta la notte?**

«Abbiamo anticipato l'inizio dei lavori cercando di venire incontro alle esigenze dei vari gruppi infioratori, che arriveranno proprio nella giornata del venerdì».

**E poi... la "Notte Bianca".**

«Sì, l'esperimento della Notte Bianca è riuscito, l'anno scorso dopo la mezzanotte c'erano molte persone che si sono soffermate ad osservare il "work in progress" cercando di carpire i segreti delle splendide realizzazioni. L'atmosfera era vivace e festosa anche per l'allestimento del mercatino dei prodotti tipici illuminato a giorno, per i negozi del corso Vittorio Emanuele aperti, ma soprattutto per la presenza dei gruppi musicali e dei giocolieri».

**Il contributo della musica è una novità?**

«Una novità che tutti hanno apprezzato! Infatti anche quest'anno ospiteremo dei gruppi musicali».

# Quando i fiori diventano una "Sinfonia"

A proposito di musica, non poteva mancare il contributo del maestro **DANILO SANTILLI** nell'ambito del progetto "Sinfonia di Fiori". Santilli da anni collabora con la Pro loco, per l'edizione 2008 si è distinto come autore di musica e soggetto del cortometraggio "Un quadro solidale", vincitore, tra l'altro, del II premio del concorso "Cinemaeciociaria".

**Come nasce il vostro interessante progetto?**

«Il progetto, coordinato dall'associazione Musa, di cui sono il presidente, si chiama "Sinfonia di fiori" e l'anno scorso ha coinvolto un gruppo di giovani di diversa nazionalità grazie alla sinergia con Lunaria, un'associazione che offre la possibilità di fare un'esperienza di volontariato all'estero. I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo alla realizzazione di uno splendido quadro floreale, il "quadro solidale" per l'appunto, da me ripreso nel cortometraggio omonimo».

**Per la musica della Notte Bianca ci sono già idee?**

«Siamo in contatto con un gruppo di percussionisti proveniente da una regione del Ghana. Gli artisti si esibiranno in una performance di danze tradizionali, inoltre ci saranno uno stage di percussioni e performances con strumentisti del luogo su mie musiche».

**Ci sono idee nuove per l'edizione di quest'anno?**

«Anche per il cortometraggio ho un'idea che ha a che fare con l'Africa, poi ci sono in fieri tanti progetti. Io credo prima di tutto che si potrebbe migliorare la visione degli osservatori»

**In che senso?**

«Tutti quelli che scattano foto ai tappeti si sono resi conto che le foto più belle sono quelle fatte dall'alto, in particolare dai balconi. Certamente ciò non è di semplice realizzazione, ma un percorso "alto", unito ad un'illuminazione adeguata e all'impiego della musica, potrebbe rinnovare la festa in modo positivo».

**Certamente questo non si potrà realizzare per quest'anno.**

«Certamente no, si potrebbe però costruire intanto un semplice trabiccolo da cui poter scattare belle foto di tutte le opere. Le fotografie sono l'unica testimonianza che rimane della creatività degli artisti, sarebbe bello poter poi creare una mostra che permetta di ricordare i quadri delle edizioni passate».

BLUE MONDE

# Sul filo del ricordo con la signora Maria

La signora **MARIA ORTENZI**, stimata maestra di un numero indefinito di poggiomoianesi, oggi in pensione, ha partecipato fin dalle primissime edizioni all'Infiorata: la sua casa è situata proprio su via Garibaldi, una delle due strade che compongono il "ferro di cavallo"; i primi infioratori, infatti, furono proprio coloro che possedevano una casa, o un esercizio commerciale, sul percorso da infiorare.

**Come nasce l'Infiorata?**

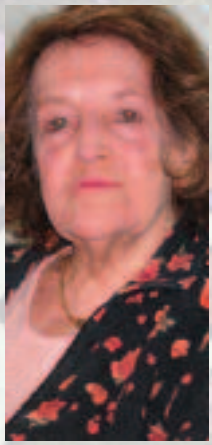
«L'usanza di gettare ginestre e petali di rose prima del passaggio della Processione del Corpus Domini c'era già a Poggio Moiano, quando sono arrivata, ma il veterinario **BALLARATI**, negli Anni Sessanta, cominciò a fare piccoli disegni con i fiori: si trattava per lo più di ostie, calici e altari. Piano piano la novità è piaciuta e anch'io, come molti altri, ho cominciato ad eseguire i primi tappeti. Certamente i nostri primi lavori non erano come quelli di oggi, ma ben presto ci siamo perfezionati e devo dire che anche noi, negli anni passati, abbiamo realizzato belle composizioni».

**Ne ricorda qualcuna più nitidamente?**

«Certamente. Uno dei primi soggetti rappresentava degli angeli stilizzati appartenenti a diverse razze. Ebbe molto successo, infatti vinse il I° premio. Lo stesso riconoscimento lo ottenemmo con la riproduzione di un quadro di Picasso: ricordo che piacque molto alla giuria che ci consegnò una medaglia d'oro, ma dovetti spiegarne il significato a molti. Una volta, invece, il nostro lavoro non fu proprio capito: "Alice nel paese di Chernobyll", era il 1986».

**Le tecniche di realizzazione erano molto diverse...**

«Questo senza dubbio: prima di tutto noi usavamo rigorosamente fiori freschi e di campo, mai fiori secchi, al limite li sminuzzavamo con le forbici per rendere bene i particolari. Inoltre il disegno veniva riportato sul manto stradale con il gesso, e non usavamo colle, solo acqua. Devo dire anche che siamo stati noi i primi ad utilizzare i fondi del caffè per segnare i contorni, questo fu un passaggio importante per l'Infiorata».



Maria Ortenzi, "veterana" della festa

# Margherita di nuovo al lavoro

"Ballo Favoloso" è il titolo dell'opera che si è aggiudicata il I premio per la categoria "fiore secco" l'anno scorso. **MARGHERITA FEBI** (il nome già la dice lunga) direttore artistico, per così dire, del gruppo vincitore "Il Recinto", ricorda la vittoria, mentre scioglie, da corolle, pistilli e gambi, i petali colorati che sembrano animarsi nelle sue mani esperte e sapienti per diventare una tavolozza di colori.

**È lei che sceglie il soggetto?**

«Sì, da tanti anni ormai. "Ballo Favoloso" è un disegno a matita di Fortunato Depero, un pittore futurista che amo molto e che abbiamo già rappresentato in passato. La difficoltà e la novità di questo disegno stavano nel fatto che è un incompiuto, lasciato in bianco e nero dallo stesso autore, dunque i colori sono nostri.

**Parteciperete anche quest'anno alla categoria "fiore secco"?**

«Certamente, ormai ci siamo specializzati. Lavorare con le polveri è molto difficile, ma dà molte soddisfazioni poiché si possono curare bene i particolari, anche se per ottenere una piccola quantità di "polvere" colorata occorrono grosse quantità di fiori freschi».

**Anche la raccolta è molto più lunga e laboriosa?**

«Proprio così: io comincio a raccogliere i fiori durante l'estate. In Sicilia, per esempio, ci sono delle bouganville meravigliose: arancioni, rosse, bianche. L'autunno è il periodo dei marroni. E poi a primavera ci sono i gerani, le rose, le calendule. Chi ha visitato l'Infiorata ha potuto constatare che per ogni quadro possono essere utilizzati anche cinquanta tipi di colori. Il segreto di tanta varietà è una raccolta che dura tutto un anno».

**Da quanti anni partecipi?**

«Sono circa vent'anni, ormai è una passione che cerchiamo di trasmettere anche ai nostri figli, perché vorremmo che anche loro vivessero le stesse emozioni».

Margherita Febi, uno dei vincitori della passata edizione

# Il sindaco: "Cresceremo ancora"

Sante Desideri, sindaco di Poggio Moiano

A destra, un gruppo locale al lavoro nella passata edizione

**SANTE DESIDERI**, il sindaco, è sorridente e rilassato: per l'edizione dell'Infiorata 2008 le stime parlano di diecimila presenze.

**Soddisfatto?**

«Molto. Con gli anni siamo riusciti ad esprimere al meglio la nostra tradizione e la kermesse, con il Concorso Nazionale, è cresciuta. Anche quest'anno stiamo lavorando perché Poggio Moiano si trasformi in una vera e propria distesa di fiori e colori capaci di attirare un numero di presenze sempre più alto».

**Per gli abitanti del paese è una festa importante: come vede il suo futuro?**

«L'infiorata rappresenta la nostra comunità e la nostra tradizione, quindi il futuro è proporzionale a questo spirito, alla gioia di veder crescere l'evento. Credo inoltre che dovremmo recuperare il legame forte che c'era con la "Sagra della bruschetta". Oggi con il Concorso Nazionale, a maggior ragione, si sente l'esigenza di affiancare i due eventi, la festa più bella e l'eccellenza del comparto agricolo: la produzione di un olio pregiatissimo».

**Ogni anno si sceglie un progetto di solidarietà da finanziare con un contributo raccolto nel corso della manifestazione. Per quest'anno cosa avete in programma?**

«Vorremmo aiutare l'Associazione "Risvegli" che si occupa delle persone appena uscite dal coma e in stato vegetativo. Testimonial d'eccezione è la signora **ERMINIA MANFREDI**, moglie di Nino».

BigMat
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI
EDILTUTTO
www.ediltutto.net
EDILIZIA A 360°
BigRENT
Ti invita a scoprire i suoi servizi nel nostro Punto Noleggio
L'attrezzo giusto, al momento giusto, al prezzo giusto.
HobbiMat
Finiture d'interni
Lo show room dove troverai le soluzioni ideali per il tuo habitat
Materiali edili
Finiture d'interni
Riscaldamento
Arredo bagno
Punto vendita e Show Room OSTERIA NUOVA
Via salaria vecchia, 31
0765.81.90.01

# GRANDE CINEMA ITALIANO 18

## IL PROGRAMMA

**Lunedì 22/06/09**
Il pranzo di ferragosto
di G. Di Gregorio

**Martedì 23/06/09**
Giulia non esce la sera
di G. Piccioni

**Mercoledì 24/06/09**
Due Partite
di E. Monteleone

**Giovedì 25/06/09**
Nient'altro che noi
di A. Antonucci

**Venerdì 26/06/09**
Italians
di G. Veronesi

**Sabato 27/06/09**
The Millionaire
di D. Boyle

**Domenica 28/06/09**
Ex
di F. Brizzi

**Lunedì 29/06/09**
Fortapasc
di M. Risi

**Martedì 30/06/09**
Gli amici del bar Margherita
di P. Avati

**Mercoledì 1/07/09**
Questione di cuore
di F. Archibugi

**Giovedì 2/07/09**
Generazione 1000 euro
di M. Venier

**Venerdì 3/07/09**
Diverso da chi?
di V. Carteni

**Sabato 4/07/09**
Serata conclusiva
presenta: Sarah Maestri

**Domenica 5/07/09**
Serata dedicata ad
Amedeo Nazzari
(fuori rassegna)

**A Poggio Mirteto, parco San Paolo dal 22 giugno al 5 luglio**

**Il rituale appuntamento con il cinema di Poggio Mirteto compie diciotto anni. Una "maggiore età" a cui la rassegna dedicata al cinema italiano è giunta col passare del tempo ma anche e soprattutto crescendo in termini di qualità. Gli artefici dell'appuntamento sono quattro amici che anche quest'anno sono riusciti a portare a termine il compito: il direttore artistico, Massimo Iaboni, il Sindaco, Fabio Refrigeri, l'assessore alla Cultura, Fabrizio Montiroli, ed il Presidente della Pro Loco, Bruno Sciarra. Un lavoro non facile come ci spiegano i protagonisti…**

## MASSIMO IABONI
# Il direttore artistico

In alto, a destra, "Questioni di cuore", in programma l'1 luglio

In basso, a destra, "Italians", in programma il 26 giugno

**Cosa è cambiato rispetto alla scorsa edizione?**
«Le giornate per questa edizione sono state ridotte».

**A causa di tagli al bilancio…**
«È naturale. Il bilancio per la cultura, qualunque maggioranza governi in Italia, si riduce sempre».

**L'appuntamento sarà come sempre al parco San Paolo?**
«Si. L'arena è molto bella ma per alcune serate è oramai insufficiente. La maggiore capienza che un Teatro Tenda, tipo quello di Roma permetterebbe, sarebbe utile per molte altre iniziative.
Quest'anno ci piacerebbe realizzare un omaggio, sotto forma di documentario, a **SERGIO LEONE**. In calendario c'è anche un film, *Generazione 1000 euro*, prodotto dai figli. Danno così anch'essi una continuità al cinema italiano».

**Quando ha conosciuto Leone?**
«Lo incontrai tanti anni addietro, in un bar di Cinecittà, assieme al suo direttore della fotografia, **TONINO DELLI COLLI**. Entrarono nel locale e Tonino, che conoscevo, mi salutò. Leone, romano sanguigno come me, mi disse *Io a te, te conosco. Mi ha parlato bene de te er missatore mio*. Il mixatore era **FAUSTO ANCILLAI**, quello che lavorò in *C'era una volta in America*. Continuando aggiunse

*Vedi tutti questi*, rivolgendosi agli altri avventori del bar, *Sai qua in mezzo quanta gente c'è che non capisce un cazzo de cinema?!*, ed indicando l'ultimo arrivato (come battuta, non con cattiveria!) aggiunse *Ma chi è, tu lo conosci…? No?! Beh, se lo meriterà un bel caffè!*, invitandolo al bancone. Insomma un modo di fare alla romana, spiritoso. Era davvero un grande. Poi ha fatto quello che ha fatto e ne sono orgoglioso.
Una cosa che mi caratterizza è quella di non avere mai invidia di niente e nessuno: se c'è un grande direttore della fotografia che vince un Oscar, o tre, come **STORARO**, non dirò mai *Ammazza quello che culo!*, sarò bensì contento per il mio Paese. Per il lustro che porta. Come si fa, pensando a registi più recenti, a non essere orgogliosi, per esempio, di un **TORNATORE**?!».

## FABRIZIO MONTIROLI
# L'assessore alla cultura

**Non è facile affrontare un compito come quello in programma in tempi di tagli al bilancio…**
«Assolutamente. Per me è doppiamente difficile essendo un impegno che precede di poco le elezioni. Spero, in caso di rielezione, di potermi occupare ancora delle prossime feste del cinema. I tagli sono stati tanti ed abbiamo fatto l'impossibile, assieme alla Provincia, alla Regione ed ai vari sponsor per riuscire a riproporre al meglio la rassegna.
Per il comune, e sicuramente per l'assessorato alla cultura, la festa del cinema è un fiore all'occhiello».

**Dobbiamo fale i complimenti per la recente onorificenza che le è stata conferita dal Presidente dalla Repubblica: quella di Maestro del Lavoro.**
«Devo ringraziare l'azienda per cui lavoro da tanti anni, la Telecom. Ho dato tanto ed è una grandissima soddisfazione quella di esser stato premiato tra 70.000 dipendenti della compagnia».

## FABIO REFRIGERI
# Il sindaco

**La rassegna compie 18 anni. La prima volta che ha sentito parlare della festa, diciotto anni fa, cosa ha pensato?**

«Innanzi tutto mi auguro di esser ancora il Sindaco in occasione della manifestazione…
Il progetto della rassegna è nato come esperienza unificante di un gruppo che ha voluto dare al territorio un qualcosa che mancava: il cinema. All'inizio degli Anni Novanta la produzione cinematografica nazionale viveva un momento non facile. Valorizzare la Sabina assieme al cinema d'autore fu una scommessa che riuscimmo a concretizzare grazie all'allora consigliere di minoranza Giuseppe Rinaldi e soli tre milioni di lire. Rinaldi inaugurò in sala Farnese la festa assieme ad un gruppo motivato di ragazzi senza orientamenti politici specifici. In quel gruppo conobbi anche quella che poi sarebbe diventata mia moglie…
La festa del cinema rappresentò una ventata di novità in mezzo a tanti altri appuntamenti tradizionali, sicuramente prestigiosissimi, ma anagraficamente poco coinvolgenti.
Quando dal '95 il gruppo si trovò ad amministrare il paese, venne dato un ulteriore impulso alla rassegna».

**Avete accolto un gran numero di celebrità…**

«L'anno dell'Oscar, Storaro ci ha raccontato i segreti delle riprese de *L'ultimo imperatore*. Abbiamo ospitato **MASSIMO GHINI**, **PUPI AVATI** ed anche giovani attori che ancora non avevano ancora raggiunto la fama attuale come **ZINGARETTI**. Grazie a Iaboni e Rinaldi l'appuntamento è cresciuto e mi auguro che continuerà anche in futuro, a prescindere da chi amministrerà Poggio Mirteto».

**Quest'anno ci saranno novità particolari?**

«Cercheremo di far entrare maggiormente la festa nel paese. Sarebbe bello mettere a contatto i premiati con le attività commerciali locali, i ristoranti potrebbero proporre portate a tema: perché non servire una "pasta alla Anna Magnani" o dei "rigatoni alla Verdone"? Se compresa, la rassegna vale quanto quindici notti bianche».

**L'ospite internazionale quando è stato introdotto?**

«Cinque anni fa. L'anno scorso abbiamo avuto la giovanissima protagonista di *Cous Cous*».

**Quale vi ha emozionato di più?**

«Ricordo il giorno in cui Storaro, di fronte alle immagini dei suoi dodici film, ci ha raccontato per tre ore segreti ed aneddoti sui suoi lungometraggi. Ci ha confidato, ad esempio, che l'idea per la scena di *Apocalipse Now* con **BRANDO** in penombra è nata da una mancata accensione delle luci sul set».

di ANDREA CUCCO

Sopra, "Gli amici del bar Margherita", in programma il 30 giugno

## IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO, BRUNO SCIARRA

**Qual è stato il maggior impegno della Pro Loco nell'affrontare la manifestazione?**

«L'appuntamento dura dodici giorni. Non sono pochi.
Come ProLoco, dallo scorso anno, ci siamo impegnati affinché la sera la gente abbia un punto di ristoro».

**La capienza dell'area è sufficiente?**

«Lo scorso appuntamento, quando sono stati proiettati *Gomorra* ed *Il divo*, abbiamo dovuto interrompere l'accesso vista l'enorme affluenza di persone. Abbiamo quattrocento posti sulle tribune e duecento sulle sedie. Per certe proiezioni bastano ma in alcune occasioni siamo andati in crisi».

FRAMAR

# A giugno torna "Sapori di... vini"

**IL PROGRAMMA:**
**Venerdì 26 giugno, ore 21**
apertura della manifestazione con cena tipica, menù basati sulla cucina montelibrettese e della Sabina, a cura di *Sapori della Sabina Romana*.
La serata sarà allietata dalla musica della *Banda 0774*.
**Sabato, ore 17**
apertura mostra-mercato Prodotti Tipici e Artigianato;
ore 18: nei vicoli del centro storico cene tipiche, degustazioni di vini, mercato dell'artigianato e mostre di pittura. In piazza della Ranocchia musica live con *Marco & Alessia*;
ore 22: serata musicale con il *Gruppo 90*.
**Domenica 28 dall'alba al tramonto**
Mostra-mercato di prodotti tipici e artigianato;
ore 13, in piazza Matteotti: tutti a pranzo con menu basati sulla cucina tipica della Sabina a cura di: Enoteca Badaboom e Sapori della Sabina Romana;
alle ore 18 si riaprono le "passeggiate" nei vicoli del borgo con cene, degustazioni, vini e musica;
alle ore 22, il "Centro Promozione Danza"presenta "Mary Poppins e Danze Cinesi", coreografie di Yang Yu Lin eseguite dai suoi allievi. Al termine, spettacolo pirotecnico.

Tre giorni di divertimento, spettacolo e gusto: torna *Sapori di…Vini!*, la caratteristica manifestazione in grado di unire l'enogastronomia alle scoperte di meraviglie storiche ed artistiche. Venerdì 26 giugno la Pro Loco di **MONTELIBRETTI** darà il via alla terza edizione dell'evento, interamente dedicato alla valorizzazione dei prodotti tipici della Sabina, all'artigianato e alla rivisitazione di mestieri dimenticati, con un'attenzione particolare rivolta al mondo del vino, prodotto che sta avendo sempre più importanza in termini di sviluppo agricolo ed eno-turistico.
La passeggiata per i suggestivi vicoli del Borgo immergerà il visitatore in atmosfere in grado di evocare antiche tradizioni, fornendo "lo spettacolare ritratto di un mondo rimasto, come per incanto, fissato in un frammento d'ambra, dove rimane vivo il ricordo del passato". L'obiettivo è insegnare a tutti, giovani o meno, come apprezzare e conoscere la cultura, la storia, le tradizioni della comunità in cui vivono creando, intorno alla cultura del vino, momenti di riflessione e di aggregazione.
Nella splendida cornice storica che si apre sotto Palazzo Barberini, tra i prodotti che si potranno degustare agli stand, vini locali e regionali, olio extravergine, la gustosissima "Cacchiarella", le ciambelle n'callate, dolcetti, pane cotto nel forno a legna, frutta di stagione, mentre ad attendere i visitatori nelle soste cena saranno gli inconfondibili piatti locali (polenta con lumache, pizzefritte dolci o salate…) dai sapori unici, cucinati dalla saggezza di mani esperte con i prodotti veramente genuini che questo territorio continua ad offrire…
Tra le novità di questa edizione: la 'passerella di frutta', dimostrazione di sculture di frutta e verdure presentate, nelle serate di sabato e domenica, dall'Istituto di Palombara Sabina con i suoi professori e i suoi allievi. Saranno inoltre presenti funzionari di "Poste italiane" per un annullo speciale dedicato a "Sapori di…vini", con cartoline che si potranno acquistare presso i padiglioni. Per l'occasione disponibili servizi di navetta e Bed & Breakfast. Info: Associazione Turistica Pro Loco Montelibretti, Via Castellana, 9 – tel/fax 0774.609576; www.prolocomontelibretti.org.

di **ALESSIA LATINI**

Ford RALLY MOTOR
www.fordrallymotor.it
Via Leonardo Da Vinci 1
00015 Monterotondo Scalo (Rm)
Tel 06/900881 r.a. Email rallymotor@libero.it

MADDALENA MIUCCIO

# IL FANTASTICO MONDO DI PICASSO

**Dipinti, disegni, incisioni, ceramiche, sono esposti presso l'Art Forum Würth di Capena fino all'8 agosto**

Ripercorrere momenti importanti del cammino artistico dell'artista più significativo del XX secolo: **PABLO PICASSO**. È questa l'opportunità offerta dall'Art Forum Würth di Capena con la mostra *Il mondo fantastico di Picasso*, che sarà visitabile fino al prossimo 8 agosto. In esposizione 64 lavori dell'artista spagnolo: accanto alle opere provenienti dalla Collezione Würth, anche illustri prestiti internazionali. La mostra ripercorre importanti momenti del suo iter artistico: il cammino all'interno dell'ambiente espositivo Würth svela infatti ai visitatori creazioni realizzate dagli anni intorno al 1900 (epoca dei lavori giovanili, momento in cui lasciava la Spagna) fino al principio degli Anni Settanta. Un'immersione totale nella "ricchezza di possibilità estetiche che hanno reso l'arte di Picasso così unica e inconfondibile", come spiega **ROLAND DOSCHKA**, curatore della mostra. "Il geniale maestro andaluso non è soltanto il più significativo, inventivo e provocatorio artista del XX secolo - evidenzia ancora Doschka - ma ne è anche il più produttivo. Dedicò infatti alla creazione artistica più di ottanta dei suoi novantadue anni di vita".

Presenti, nel percorso di visita, accanto ai dipinti, anche disegni, incisioni e ceramiche, i cui soggetti "rimandano spesso ad una dimensione familiare e privata, permettendo nel contempo di comprendere l'impareggiabile influenza che il grande maestro spagnolo ha esercitato sugli sviluppi dell'arte del XX secolo". Si tratta di una grande opportunità, offerta dalla struttura inaugurata il 28 ottobre del 2006 a Capena, per tutti coloro che vogliano avvicinarsi all'arte e conoscere anche esempi singolari dell'artista spagnolo, come i due piatti ovali in ceramica, eseguiti intorno al 1953, 'Ombra e Luce' e 'Corrida'.
L'impegno per l'arte è saldamente ancorato all'interno del Gruppo Würth, il cui core business è la commercializzazione di prodotti per il montaggio ed il fissaggio. L'idea di arricchire con opere d'arte l'ambiente lavorativo è nata dal professore Dr. H. c. mult. **REINHOLD WÜRTH** con l'obiettivo di stabilire un "contatto quotidiano" tra i capolavori della collezione Würth, i dipendenti e i visitatori. A tutt'oggi la Collezione vanta più di 11.500 opere d'arte.
Gli orari dell'Art Forum Würth di Capena: lunedì-sabato dalle 10 alle 17; venerdì dalle 10 alle 22; domenica e festivi chiuso. L'ingresso è gratuito.

In alto,
Venere e Amore,
1968, Olio su tela.

A fianco,
La blusa arancione
Dora Maar,
1940, Olio su tela.

L'ARTISTA

# L'ARTE? È VITA

**"Un artista in politica oggi non guasta, perché può dare un contributo morale e di fantasia", dice Gianni Turina, che si definisce un istintivo immerso nel suo tempo**

**Gianni Turina, come nasce la passione per la pittura?**

«L'attitudine artistica si è manifestata da bambino. Sono nato a Rieti e vissuto fino all'età di otto anni a Sant'Elia, per poi trasferirmi con la famiglia a Maglianello, qui ricordo che la maestra ci disse di fare un disegno ed io disegnai un San Michele Arcangelo in bianco e nero. Mi venne così bene che lo consegnai con entusiasmo, ma lei mi cacciò via dicendo che la prendevo in giro! Tornato a casa raccontai l'episodio a mio padre, il quale mi consolò dicendomi "E non sei contento? Vuol dire che hai fatto una cosa importante". Questa attitudine emerse in quella spiacevole occasione e mi legò anche a questo Santo, tant'è che ho realizzato gratuitamente lo stendardo per la Congregazione di San Michele Arcangelo a Montopoli».

**Come mai Michele Arcangelo?**

«Non ricordo, forse perché avevo un santino di Maglianello dove si festeggiava questo Santo. Da quel momento sono venute fuori una serie di attitudini, però non sarebbero mai cresciute se non ci fosse stato un secondo padre, mio zio **DANTE**, appassionato di pittura e poeta. Dai 13-14 anni cominciò a portarmi in giro per estemporanee, diventai una specie di mascotte. Ricordo che quando apparì il mio nome sul giornale ebbi una grande emozione, perché, sempre su insegnamento di mio zio, avevo acquisito un atteggiamento di grande umiltà. Se una giuria non premiava il nostro quadro non mi ponevo il problema di dire 'è stata ingiusta', andavo a vedere i più bravi e cercavo di trarne insegnamento. Tutti gli artisti mi hanno insegnato qualcosa. Per la verità in quel periodo avevo anche un complesso …ero anche un cantante, e per due anni ho fatto addirittura il ciclista, poi a 19 anni mi sono diplomato a Terni, come perito chimico, e ho abbandonato ciclismo e musica, per dedicarmi alla pittura».

**In quel periodo ha vinto anche numerosi premi…**

«A 17 anni il mio istituto partecipò ad un concorso nazionale cui aderirono 400 concorrenti che perlopiù provenivano dall'Istituto d'arte. Io presentai con quadretto, un 30 x40 che raffigurava un paesaggio sabino. Ricordo che andai all'inaugurazione molto intimidito, pensavo che non sarei mai passato e invece vinsi il 4° premio. Fu una cosa incredibile per uno studente di un istituto industriale, tant'è che il preside volle in omaggio un'opera. Dai 18 ai 20 anni cominciai a vincere primi e secondi premi in concorsi nazionali, ricordo che gli altri pittori dicevano "A regazzì, stai bono un attimo!". Smisi perché, ad un certo punto, mi accorsi di non provare più emozioni e iniziai a fare murales. Era il '68 e fui tra i 50 selezionati (su 4mila artisti europei) per realizzare murales a Tropea, l'anno successivo fui invitato vicino Trapani, dove incontrai **ANDRÉ VERDET** , il famoso critico di **PICASSO** che dedicò una pagina intera, su *Arte*, al mio murales di 15 metri quadrati. Successivamente ho partecipato a diverse rassegne europee: a Gardone Riviera ci sono due mie grandi opere nella Pinacoteca, un'altra si trova nei Musei Vaticani, fu donata al Papa in occasione del

Gianni Turina con Remo Brindisi (a sinistra)

Giro Ciclistico della Pace e fu talmente apprezzata da esservi inserita in maniera permanente. Ho anche fatto molte personali in Italia e all'estero, ricordo in particolare le due mostre di Parigi, e quelle di Stoccolma, Zurigo, Malta. Molte testate nazionali estere mi hanno dedicato le copertine».

**Quali sono i personaggi che, oltre allo zio Dante, sono stati significativi?**

«L'incisore **LUIGI GUARDIGLI**. Mi venne a trovare nel mio studio a Rieti, si era trasferito a Contigliano in un casale dove aveva un laboratorio di grafica. Con lui imparai a fare la grafica con un torchio litografico del 1800 a stella, bellissimo, lo acquistai quando si trasferì in Spagna. Nel frattempo, dalla collaborazione con l'artista svedese **ROLAND EKSTROM,** nacquero dei girasoli su pietra litografica, ma anche un importante scambio culturale con la Svezia dove abbiamo fondato l'associazione *Amici di Rieti*. Sono stato io il promotore, così come lo sono stato per la manifestazione *Una vita per la bandiera*, grazie alla quale sono attivi scambi culturali con gli Stati Uniti. Tornando ai personaggi ho conosciuto anche **GIORGIO DE CHIRICO**: lo andavo a trovare a Piazza di Spagna. Non c'è stato un rapporto d'amicizia perché c'erano differenze sia d'età che culturali, ma mi accoglieva sempre con grande cortesia, parlavamo a lungo. Un rapporto stretto e duraturo l'ho avuto invece con **REMO BRINDISI**, che addirittura mi organizzò una mostra nella sua Casa Museo, dove erano esposte opere di **MIRÒ**, **CHAGALL**, **DE CHIRICO**, **MODIGLIANI**. Lo conobbi attraverso il critico **EMIDIO DI CARLO**: io stavo organizzando il *Festival del Musical* con **GARINEI** e volevo realizzare un manifesto con una sua opera, lo andai a trovare e gli espressi questo desiderio, lui disegnò per me degli angeli che suonavano. L'esperienza con Remo è stata fondamentale perché ha rafforzato l'idea che essere artisti non significa fare gli scemi in giro, o atteggiarsi, quest'uomo sembrava un contadino, era umile, vedendolo pensavi, 'Ma questo è Remo Brindisi! Non è possibile….'. La presunzione non ti porta da nessuna parte. È stato importante anche perché mi ha messo nella condizione di avere una visione dell'arte legata alla vita, io non credo all'artista che si chiude nello studio e basta, l'artista è una persona inserita nella società che ritrasmette nelle opere le sue esperienze».

**Come sposa l'arte con la politica, lei è presidente del Consiglio nel comune di Rieti.**

«Un artista oggi in politica non guasta perché può dare un contributo morale e di fantasia, l'importante è che la politica non uccida mai l'arte».

**La sua filosofia.**

«Io dipingo in maniera istintiva, di fronte all'opera mi lascio andare, non progetto, anzi è quel quadro che mi aiuta a capire cosa sono, o sono stato, in quel momento della mia vita».

**Sembra che i suoi soggetti siano legati alla natura della Sabina!**

«Sì, a me la natura piace molto, vado a caccia, amo andare in montagna. A Parigi portai 30 opere esclusivamente dedicate alla Sabina, nelle mostre fatte all'estero ho sempre privilegiato i paesaggi del territorio».

**Ogni quadro esprime uno stato d'animo che si lega al soggetto natura.**

«Proprio come gli impressionisti francesi! Anche loro dipingevano all'aria aperta. L'aria aperta significa percepire, interpretare il senso del paesaggio, paesaggio che si modifica rapidamente con te».

**Ha in cantiere?**

«Alcune mie opere sono state esposte, nel mese di maggio, nel Museo Nazionale di Bourdeaux».

di MARIA GRAZIA DI MARIO

## GIANNI TURINA ARTE E POLITICA

Per Gianni Turina, che ha affiancato alla sua attività di artista quella politica, ormai (è il caso di dirlo) i premi sono una costante della sua vita. Il 2 giugno riceverà infatti l'onoreficienza di Commendatore dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana", per l'operato svolto in ambito sociale e politico. Suoi ideali i valori della famiglia e della Costituzione (difesa attraverso l'associazione una "Bandiera per la vita" da lui fondata). Turina nasce a Rieti nel 1948, è pittore e incisore, ma anche presidente del Consiglio del Comune di Rieti e candidato al Consiglio Provinciale nelle elezioni del 6 giugno nella lista *Democrazia Cristiana - Solidarietà e sviluppo*.

# Rieti nel mondo

**Dalla Mostra su Flavio Vespasiano al Reate Festival la città punta sulle eccellenze e sulla dimensione internazionale, parola di GIANFRANCO FORMICHETTI**

È un professore di italiano e storia "appassionato", attività che ben si sposa con quella di assessore alla cultura, non è un caso infatti se **GIANFRANCO FORMICHETTI** ha dedicato particolare attenzione alla sinergia con le scuole, consapevole che sia necessaria un'azione di costruzione di "un cittadino diverso e arricchito culturalmente". «E i risultati si vedono, anche perché non si tratta di eventi sporadici, ma di vera e propria programmazione. I bambini diventano protagonisti di un'azione che dura mesi: lo abbiamo fatto con il museo, la biblioteca, il teatro, dove quest'anno ne abbiamo portati ben 600», dice con sguardo vivace e soddisfatto.

**Educazione alla cultura ma anche valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio.**

«In questo caso è stato necessario però creare i presupposti di tipo strutturale indispensabili alla realizzazione dei progetti. Faccio qualche esempio concreto, ora disponiamo di una biblioteca che è considerata dagli esperti la più bella del Lazio, con un fondo antico che raccoglie oltre 25mila volumi, tra cui preziosità bibliofile di grande livello, come i codici miniati e la collezione di atlanti geografici. Le altre due strutture realizzate sono la sezione storico artistica, collocata nel palazzo municipale, e quella archeologica, il Museo Civico, **DOVE SI PUÒ VISITARE LA MOSTRA SU VESPASIANO** nella quale sono esposti reperti di grande valore archeologico, come il celebre *Ritratto di Vespasiano* del Museo Nazionale Romano e la statua del cosiddetto *Eroe di Cassino,* del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Un evento secondo solo a quello di Roma».

**Un'attenzione particolare è stata dedicata al Teatro Flavio Vespasiano?**

«Certamente, perché è il punto di eccellenza della città per la bellezza artistica e le qualità acustiche. Collegata ad esso è nata una Fondazione in quanto desideriamo dare a Rieti una manifestazione di carattere internazionale. Tutto ciò non nasce casualmente, è il frutto di tre anni di lavoro

che sto svolgendo con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia».

**La prima edizione è prevista per il mese di agosto?**

«Durerà dal 16 al 25 e prevede tutta una serie di eventi di grandissimo rilievo, due sugli altri: la prima mondiale del *Don Giovanni* di **MOZART**, diretta da **NAGANO** nel Teatro, e il concerto in piazza di **DEE DEE BRIDGEWATER**, primo e unico in Europa. Insomma, stiamo preparando un evento internazionale perché crediamo che gli investimenti per il futuro della città debbano passare attraverso tre canali: l'ambiente, la cultura, il turismo di qualità. È chiaro che un festival di questo livello porterà, non solo un valore aggiunto sul piano della qualità culturale, ma anche un ritorno turistico di tipo internazionale. Tra l'altro è prevista la presenza dell'*Ente Musicale Canadese* con la quale stiamo entrando in sinergia, dato che anche loro hanno un festival che punta sul Bel Canto. Sempre legata ad esso c'è un'ipotesi affascinante, quella di creare un'orchestra con strumenti d'epoca dell'800 utilizzati appunto dal Bel Canto, sarebbe un caso unico al mondo».

**Il Bel Canto è una tradizione reatina?**

«A Rieti c'è stata sempre un'esperienza teatrale legata al canto, prima con il Teatro dei Condomini e poi con il Flavio Vespasiano. E non dimentichiamo **MATTIA BATTISTINI**. Il concorso omonimo ha diplomato i migliori cantanti lirici. Danza e lirica sono due eccellenze».

**Altre iniziative?**

«Al momento è più che sufficiente quello che abbiamo! Io ho ancora un sogno nel cassetto, di organizzare una mostra iconografica su **SAN FRANCESCO**, con i 10-15 quadri più belli del mondo».

affiliato professionecasa franchising immobiliare

**Ag. POGGIO MIRTETO** • Via G. De Vito 23/a Tel. 0765.44.41.05
**Ag. PASSO CORESE** • Via XXIV Maggio, 37 Tel. 0765.48.71.41

# Antonelli

IMPRESA EDILE STRADALE

## Scavi e movimento terra costruzione e manutenzione di opere stradali su progetto del cliente

Certitalia
Organismo di certificazione

Azienda con Sistema di Gestione
Certificato UNI EN ISO 9001:2000

P.le della Vetreria snc
02047 Poggio Mirteto (RI)
Tel. e fax: 0765/446026
Cell.: 335/7013481
antonellisauro@tiscali.it

PABLO PICASSO: LA RAGAZZA CON CORONA E BARCHETTA, 1939, OLIO SU TELA COLL. WÜRTH, INV. 4218 © SUCCESSION PICASSO / VG BILD-KUNST, BONN 2009

*il mondo fantastico di*

# PICASSO

## LA COLLEZIONE WÜRTH E OPERE OSPITI

ART FORUM **WÜRTH** CAPENA

**23.03.2009 – 08.08.2009**

LUN. – SAB. 10 – 17 / VEN. 10 – 22 / DOM. E FESTIVI CHIUSO

**INGRESSO GRATUITO**

Tutte le attività dell'Art Forum Würth Capena sono promosse dalla Würth Srl.